



Salvatore Sciarrino

# Senza sale d'aspetto

*verso l'inverno d'Italia*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

Commissionato  
in occasione dei festeggiamenti  
per i 150 anni dell'Unità d'Italia  
da MITO SettembreMusica

MITO  
SettembreMusica

Festival Internazionale della Musica  
Un progetto della Città di Torino e del Comune di Milano  
realizzato dalla Fondazione per le Attività Musicali di Torino  
e dall'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSIA ONLY

ORGANICO

Flauto in Do  
Flauto contralto in Sol  
Flauto basso in Do

2 Oboi  
Corno inglese

2 Clarinetti in Sib  
Clarinetto basso in Sib

2 Fagotti  
Controfagotto

4 Corni in Fa  
3 Trombe in Do  
3 Tromboni

Pianoforte gran coda

Percussione:

Glockenspiel  
Marimba  
Log drum  
Caisse claire  
Lastra di acciaio inox (2x1 metro, spessore 0.5 mm. ca., appesa per il lato corto)  
Tam tam  
Gran Cassa

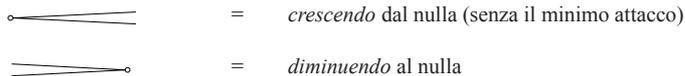
Speaker femminile (se possibile non amplificata)

Violini 1.  
Violini 2.  
Viole  
Violoncelli  
Contrabbassi (anche a 5 corde)

## GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Flauto in sol, Flauto in basso in do, Corno inglese, Clarinetti, Clarinetto basso, Controfagotto, Corni, Marimba, Glockenspiel e Contrabbassi risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.



Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

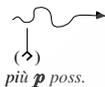
I parallelismi di ottava vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata e la parte superiore non deve distinguersi, deve suonare "dentro" la parte inferiore.

## FLAUTI

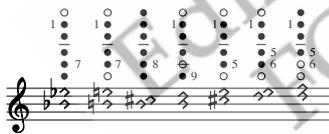
ord.



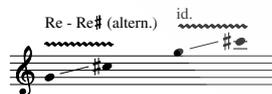
= soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).



= suoni eolian (whistle tone), ronzio acutissimo, appena avvertibile e instabile; si producono fra il labbro e la boccola riducendo al minimo il suono fondamentale, indicato fra parentesi.



= bicordi impastati di soffio.



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.



= rullare la lingua, quasi senza emettere aria, per produrre un ruggito gravissimo: intonato una settima sotto.



= colpo di lingua (tongue ram); solo percussivo e senza aria. A boccola coperta, ottenuto con l'occlusione decisa del foro con la lingua, si può produrre sia aspirando sia espirando. Suona una settima maggiore sotto.

OBOE E CORNO INGLESE

Oboe                      Corno inglese

= suoni multipli.

▼ = colpo di lingua, senza suono (tale emissione è assai poco sonora).

CLARINETTI

Clarinetto

= questo soffuso bicordo richiede molta aria e pressione quasi nulla.

~~~~~ = trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente. Le tessiture sono le seguenti:

(Clarinetto e Clarinetto basso)

(Clarinetto basso)

slap

▼

= solo colpo di lingua, percussivo, senza suono (slap). Si produce stoppando rumorosamente l'ancia con la lingua di piatto, interrompendo il fiato.

= fascia aspra di multifonici sulla fondamentale indicata. Si ottiene con il rilassamento della mandibola: alzando e abbassando la parte posteriore della lingua, la fascia può glissare verso l'acuto o verso il grave.

FAGOTTI

Suoni multipli:

(notazione assai semplificata)

▼ = colpo di lingua, senza suono.

## IV

### PIANOFORTE

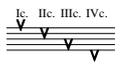
M - - - = Muted. Suonare sulla tastiera nel modo ordinario, con la destra.

Sulle corde gravi, lasciare vibrare gli armonici prescritti ponendo, senza troppo schiacciare, le dita della mano sinistra nella posizione indicata dal rombo (◊). Nei registri superiori si richiede un vero e proprio “muted” (sempre segnato M), dunque bisogna pressare di più le corde, smorzando ogni vibrazione.

### ARCHI

 = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

-  = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.
- flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, tenendo l'arco in posizione diagonale assai vicino alla mano sinistra. Alterare la voce dello strumento, quello che altre volte ho chiamato “suono di vetro”.
-  = soffio del crine (tremolando sul legno della cassa). Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico.
-  = alle corde oltre il ponticello.
- pizz. al pont.  
 = rumore poco risonante e inarmonico, mix di diverse componenti sonore. Quella base è data dalla posizione sfiorata.

## **Senza sale d'aspetto**

*verso l'inverno d'Italia*

*per orchestra con speaker femminile*

Siamo nel grigio. Esposti ai venti più grigi. Passano treni improvvisi. Il turbine ci sfiora, senza fermarsi. La tristezza dell'abbandono: la vita, il centro è altrove. Sfreccia ancora un treno, sembra vuoto. Invece il nostro sarà affollato e non arriva.

Il freddo stordisce. Così comincia, ogni settimana, il mio viaggio d'inverno, nella tristezza dell'abbandono. Intorno cartacce, mozziconi di sigaretta, una sottile marea copre la breccia fra i binari. Anche ora, mentre scrivo, seduto su una panchina nel centro di Roma, mi circonda ogni sorta di rifiuto. Inoltre: segnali divelti, colorati frammenti di plastica, oleandri bianchi.

Nascosta dall'ombra una puttana fischia, vuole attirare malamente l'attenzione. Il silenzio d'agosto scricchiola. Foglie secche camminano, forse quelle tra cui è finito il cammino di Macbeth. La puttana era un vecchio travestito, basso e sformato (passo allontanandomi e ansima forte).

Sì, con fatica si vive in Italia, e nella musica si riflette tutto, quasi in un diario. Strane cose le mie, frutto di entusiasmo e disperazione. Alcune andrebbero considerate opere di protesta, anche quando tali non si proclamano.

Non so se l'immaginazione, nel proiettarsi in altri luoghi, divida il nostro io, o se invece lo renda plurale, sfaccetti percezioni esterne e interne. Vi sono fenomeni in cui sdoppiamento e distinzione sembrano soggettivamente equivalersi, come il respiro di chi suona il violoncello non è separabile dal ronzio della corda.

Durante periodi prolungati a casa, passano momenti di saturazione in cui è difficile frenare il pensiero di viaggiare, di non perdere ciò che qui non accade, di vedere il mondo anche da altri punti. Fantasticare può divenire smania d'altrove; proprio l'irrequietezza conduce a prediligere l'impossibile di fianco all'ignoto. Vorrei dunque staccarmi dal lavoro mentre non devo; fra me e me combatto senza che nulla traspaia, disciplinatamente.

Quando poi giunge il tempo di partire davvero, mi muovo controvoglia, son troppe le cose da fare che assalgono all'ultimo; ma è forse l'imminenza del distacco che scocca una scintilla di malessere che agita lo scontento. Ritiro creativo e calendario raramente si accordano.

Tendenze opposte animano gli umani, a fissare gli impegni, e a lasciare sospesi all'imponderabile i lavori della creazione, coltivati come fuori dalle scadenze. L'artista sarebbe restio a rientrare in sé, persino per i pasti.

La familiarità con i treni comincia per me dalla casa natale, ultima della strada ad affacciarsi sui binari dello scalo marittimo; a guardare dall'alto, un ventaglio di vagoni s'allargava in mezzo all'erba alta, secca, perdendosi davanti agli specchi del porto.

Qualche lustro più tardi insegnavo a Milano abitando a Roma e questa condizione m'ha abituato a interminate distanze sui mezzi pubblici.

L'idea di treno, non corrisponde a una casa su rotaie? Anzi, a un salotto mobile?

Sequenze di paesaggio che conosci in ogni piega fuggono con luci variate attraverso il finestrino, però fissano un ritmo su cui scorre la mente parallela. Riesco a immergermi nella lettura come nel comporre, prendere appunti o correggere, alla presenza di estranei meglio che se fossi da solo. Ecco perché spesso interrompo la concentrazione dei giorni; ogni volta che un passo non mi soddisfa, che il progetto si presenti schematico o scarseggi di soluzioni realizzative, via: la corriera fino ad Arezzo e poi il treno per Firenze, e immediatamente risolvo. Molto annoto sopra fogli e quaderni, e altrettanto lavoro a memoria. Anche la presente nota è stata abbozzata in treno.

Da trent'anni mi sono trasferito in provincia, ho trovato una tana adatta a favorire la composizione.

Quando venni in Umbria le ferrovie italiane, pur se tecnologicamente arretrate, costituivano una rete che teneva insieme la penisola, non soltanto i grandi centri fra loro. Carrozze vecchie giravano per l'Italia, molto ben conservate, perfino le guarnizioni di cuoio alle tendine tardo liberty. Viaggiare era tranquillo e istruttivo. Oggi non è così, falciate le corse, le città piccole sprofondano nell'isolamento; fatico a raggiungere mete vicine e a rincasare in tempi ragionevoli a causa delle pessime coincidenze; la scelta di vivere nel centro Italia si va facendo complicata e costosa. Chi non ha notato l'umiliazione dei pendolari italiani? Tale umiliazione io stesso subisco: salgo su treni cadenti e fetidi; tanto, dicono i conduttori, vanno dismessi, mentre noi continuiamo a pagare il biglietto.

Sono sintomi di una forte riduzione nella libertà del cittadino. Egli non può più vivere dove ha bisogno di stare o, semplicemente, gli aggradi.

Innanzi ai miei connazionali chini sul proprio ombelico, quasi mi sembra di dovermi scusare se mi sento italiano, formato sugli ideali di Dante. Sono rimasto indietro? L'Italia è solo un sentimento, un sogno di componenti differenti? Mi spiace chiedermelo, c'è chi lo sostiene.

Siamo scivolati da qualche parte, giù, mentre credevamo di costruire il futuro. La nostra identità manda segni di disgregazione. Per ovviare a questo, la scuola è migliorata? Le opere pubbliche restano mai o mal finite, intanto la manutenzione è fuori dalla nostra mentalità e il patrimonio nazionale viene venduto o va in rovina. Cresciuta invece la burocrazia che, unita al nostro tipico disordine, produce una miscela assassina, un clima di sospetto. Vengono a crollare da noi alcuni concetti basilari della civiltà. Per esempio, è assente il senso della proprietà comune, cioè manca a noi italiani la gioia e la capacità di godere della nostra stessa società.

Dopo la cosiddetta privatizzazione del 1989 le ferrovie italiane si dissociano progressivamente dalla loro funzione di servizio pubblico. Ad Arezzo chiudono le sale d'aspetto, i venti ormai ci congelano. Nessuno potrà sentirsi in treno come a casa, né lasciare in giro qualcosa, perché non esiste più l'Ufficio Oggetti Smarriti. Aumentano i rischi nel viaggiare. Dunque il treno dove ho lavorato tutta la vita, riflettuto, dormito, il treno per elezione, diletto e per necessità, mi è stato sottratto.

Paradossalmente si potrebbe affermare che le ferrovie italiane lavorerebbero meglio senza l'incognita del viaggiatore. Eviterebbero proteste di chi ha esigenze diverse; ritardi e disagi non colpirebbero più alcuno. La macchina disabitata, l'umanità sparita. La fastidiosa umanità.

Eppure continuo a viaggiare, spinto dalla mia metodologia di lavoro. Tra il 2003 e il 2006, mi sono trovato ad ascoltare annunci ferroviari insensati, dai toni assurdi, che mi hanno incuriosito; ed ecco li ho annotati qua e là sulle pagine di musica dei miei quaderni. Inevitabile che finissero in qualche composizione. Essi risplendono di squisita furberia, sorridono nella loro enigmatica confezione burocratica; quelli più beffardi vengono inseriti ora come interruzioni di una sinfonia mesta. Alcuni, distorti, non sono comprensibili. Alternati, si rispondono gli annunci di Roma e di Milano, distinti dalle rispettive suonerie-richiamo.

L'ultimo annuncio? L'ho trovato io, a suggello dell'opera; vorrei suggerirne l'adozione nelle nostre stazioni, povere o appariscenti che siano. D'obbligo l'ironia di un oracolo, per assottigliare ancora, per non svelare gl'inganni.

**Senza sale d'aspetto**  
*verso l'inverno d'Italia*

- per aumentato ritardo, il treno Ultrastar arriverà con 40 minuti di ritardo

- Regionale 618 partirà con 30 minuti di ritardo, causa ritardo del treno corrispondente

- causa guasto tecnico alle infrastrutture ferroviarie, il treno Extracityplus 1946 partirà con 80 minuti di ritardo

- Causa ritardo nella preparazione, il treno Regionale 618 partirà con 50 minuti di ritardo

- Supercity 1917 con 120 minuti di ritardo è un treno ad alta frequentazione. Si consiglia di usufruire di altri treni

- Il treno Regionale 618 subirà un ulteriore ritardo causa inconveniente al materiale rotabile

- Si avverte che l'Infracity 1861, atteso al binario 3, partirà in ritardo. Per ulteriori informazioni, la clientela è pregata di recarsi all'Ufficio Clientela, ubicato in fondo al binario 21

- Causa guasto al guasto, ci scusiamo per il ritardo del disagio

(annunzi raccolti nelle principali stazioni italiane tra il 2003 e il 2006)

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

# Salvatore Sciarrino

## Senza sale d'aspetto

verso l'inverno d'Italia

Andante mesto

This musical score is for Salvatore Sciarrino's piece "Senza sale d'aspetto" (titled "verso l'inverno d'Italia"). The tempo is marked "Andante mesto". The score is arranged for a large orchestra and includes the following instruments and parts:

- Flauto in Do
- Flauto contralto in Sol
- Flauto basso in Do
- 2 Oboi
- Corno inglese in Fa
- 2 Clarinetti in Sib
- Clarinetto basso in Sib
- 2 Fagotti
- Controfagotto
- 4 Corni in Fa (arranged in two groups of two, marked "a 2")
- 3 Trombe in Do (arranged in two groups of two, marked "senza sord. a 2")
- 3 Tromboni (arranged in two groups of two, marked "senza sord. a 2")
- Pianoforte
- Glockenspiel
- Marimba
- Log drum
- Caisse claire
- Lastra
- Tam tam
- Gran Cassa
- Violini I
- Violini II
- Viole
- Violoncelli
- Contrabbassi

The score features various musical notations, including dynamics such as *mp*, *mf*, *pp*, *ppp*, and *pppp*, and performance instructions like "sempre sim.", "legno duro sul cerchio", "pizz. sul pont. (IV) sparo", and "sul pont. I". It also includes vocalizations "wa wa" and specific articulation marks like *mf*, *pp*, and *pppp*. The score is presented in a standard orchestral layout with multiple staves for each instrument group.



10

Musical score for measures 10-14. The score includes parts for Fl. in Do, Fl. c. in Sol, Fl. b. in Do, Cl. in Sib 1., Vni I, Vni II, Vle, Vc., and Cb. The Fl. in Do part features a melodic line with a triplet of eighth notes at the beginning, marked *mf* and *>*, and a dynamic change to *mp* later. The Vc. part has a bass line starting with a triplet of eighth notes marked *p*. The Cl. in Sib 1. part has a short melodic phrase marked *<p>*. The Vni II part has a wavy line with a *(d)* marking. The Vle, Vni I, and Cb. parts are mostly silent.



15

Musical score for measures 15-19. The score includes parts for Fl. in Do, Fl. c. in Sol, Fl. b. in Do, Cl. in Sib 1., Vni I, Vni II, Vle, Vc., and Cb. The Fl. in Do part continues the melodic line from measure 10, marked *mf* and *>*, with a dynamic change to *mp*. The Vni I part has a melodic line starting with a *IV* marking, marked *mp* and *ppp*. The Vni II part has a wavy line with a *(d)* marking. The Vc. part has a bass line with a triplet of eighth notes marked *p*. The Fl. c. in Sol, Fl. b. in Do, Cl. in Sib 1., Vle, and Cb. parts are mostly silent.

Musical score for measures 1-4. The score includes parts for Flute in Do, Flute in Sol (c), Flute in Do (b), Clarinet in Sib (1), Clarinet in Sib (b), Violin I, Violin II, Viola, Violoncello, and Contrabasso. The Flute in Sol part features a 'Re-Reff' section with dynamics *p* and *mf*. The Clarinet in Sib (b) part has a dynamic of *pp*. The Violin I part has dynamics *mp* and *ppp*. The Violoncello part has a dynamic of *p*. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY' is overlaid on the score.



20

Musical score for measures 20-23. The score includes parts for Flute in Do, Flute in Sol (c), Flute in Do (b), Clarinet in Sib (1), Clarinet in Sib (b), Violin I, Violin II, Viola, Violoncello, and Contrabasso. The Flute in Sol part has a dynamic of *mf*. The Clarinet in Sib (b) part has a dynamic of *p*. The Violoncello part has a dynamic of *p*. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY' is overlaid on the score.

25

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib 1.

Cl. b. in Sib

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.



Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib 1.

Cl. b. in Sib

Pf.

Log dr.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc. I. solo

Cb. tutti

fra i denti

pressare la sin. III

pizz. pont. III

30

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.



35

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2.

Cfg.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc. (tutti)

Cb.





Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib 1.

Cl. in Sib 2.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.



45

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib 1.

Cl. in Sib 2.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc. senza sord.

Cb.

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2.

La.

Vni I

Vni II

Vle

Vc. sord. (II)

Cb.

55

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

1. Cl. in Sib

2. Cl. in Sib

Cl. b. in Sib

Cr. 1-4. in Fa

1. Trb. in Do

2. Trb. in Do

3. Trb. in Do

1. Trbn.

2. Trbn.

3. Trbn.

Pf.

Log dr.

La.

G. C.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb. div.

pp > pp

pp

f

mf

fff

mp

(wa wa) a 3

wa wa

pizz. pont.

p

senza sord.

pont. III

pont. IV

arco

sul pont. III

sul pont. IV

sul pont. I

sul pont. II

Edizioni Musicali Prati Com  
FOR PERUSA ONLY

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib

Cl. b. in Sib

Cr. in Fa

Trb. in Do 1.

Trbn. 1. 2.

Pf.

Glock.

La.

Speaker

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

wa wa

(wa wa)

legno duro

M:.....

(smorz.)

arco IV flaut. tasto

(pizz. pont.) II

flaut.

flaut.

sord. arco flaut. via sord.

pizz. pont. III

Per -ta-to ri-tardo -tra- aumen- il treno Ul-

Edizioni Musicali Rai.com  
FOR PERUSAL ONLY



Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. 1. in Sib

Cl. b. in Sib

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb. 1. solo a 5 corde

mp

f

p

mf

mp

p

mp

mp

arco V sul tasto

ppp



Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. 1. in Sib

Cl. b. in Sib

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

mp

mp

pp

mf

f

f

mf

70

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Fl. b. in Do

Cl. in Sib 1.

Cl. b. in Sib

Cr. in Fa

Trb. in Do 1. 2. 3.

Trbn.

Pf.

Log dr.

La.

T. tam

G. C.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

*f* *ppp* *ppp* *mp*

*mp* *pp* *mf* *ppp* *pppp*

fra i denti

senza sord. a 3

*mp*

*ppp* *ppp* *pp* *p* *M.*

sord. arco IV via sord.

III

